



NORME REDAZIONALI

CRITERI DI UNIFORMITÀ

È importante evitare

- qualsiasi tipo di incolonnamento mediante un numero variabile di spazi ottenuti con la barra spaziatrice;
- caratteri in apice o pedice ottenuti con riduzione manuale del corpo e senza ricorrere al comando automatico nella finestra Carattere (apice, superscript).
- virgolette e apici non orientati (vd. sotto).

Il **corsivo** va usato per:

- titoli di volumi, articoli, film, opere d'arte, ecc. Fanno eccezione i titoli di capitoli, episodi, collane, ecc. che saranno invece in tondo e tra virgolette alte (“ ”). L'eventuale articolo iniziale del titolo deve essere mantenuto, senza fonderlo con la preposizione semplice che lo precede, utilizzando “ne” e “de” anziché “in” e “di”.
- singoli termini o brevi espressioni in lingua straniera o che si intenda evidenziare, e per i quali non si ritenga di utilizzare gli apici singoli;

Il **grassetto** e il **sottolineato** devono essere evitati sia nel testo sia nelle note, salvo casi eccezionali.

In **tondo tra virgolette** uncinate (« »), vanno poste le citazioni brevi che non siano in corpo e giustezza minore.

Per evidenziare singoli termini usare le **virgolette alte orientate** a destra e a sinistra (“ ”).

È essenziale in ogni caso evitare l'uso degli apici diritti non orientati (').

I capoversi devono essere

- nel testo: a margine, quando seguono a Titoli di qualsiasi livello; rientrati di 0,5 cm in tutti gli altri casi.
- nelle citazioni in corpo e giustezza minori: a margine all'inizio della citazione;
- dopo citazioni in corpo e giustezza minori: possono essere a margine o rientrati, a seconda che, rispettivamente, il discorso continui o richieda un nuovo capoverso.
- nelle note: non ci sono mai capoversi.

Bisogna **sempre spaziare**

- tra le parole, anche se abbreviate (fanno eccezione soltanto alcune abbreviazioni standard, per le quali si veda l'elenco *infra*);
- tra parole e numeri;
- prima e dopo il trattino breve (-) che separa i nomi di Coautori o luoghi diversi di edizione;
- prima e dopo il trattino medio (–) che segnala gli incisi;

Le citazioni lunghe (generalmente quando siano più lunghe di 3 righe)

- sono evidenziate **in corpo minore** tondo rientrato a destra e a sinistra, senza « », con un'interlinea vuota sopra e sotto;
- l'inizio è sempre a margine, anche se è costituito da un inizio di capoverso del testo originale;
- le parti all'interno o alla fine (se tra l'ultima parola citata e il punto) della citazione che vengono omesse devono essere segnalate con puntini di sospensione entro parentesi quadre [...] con spazio prima e dopo le parentesi.

I **numeri di rimando delle note** vanno sempre posti **prima** della punteggiatura (tranne che al termine di citazioni in corpo minore, dove vanno posti dopo il punto finale).

-d eufonica (ed / ad)

Se ne suggerisce l'uso per separare solo la stessa vocale. Fanno eccezione alcuni casi idiomatici, come “ad esempio”.

Titoli di capitolo e di paragrafo

- I capitoli vengono indicati con numeri romani (I, II, III), centrati;
- i titoli di capitolo, ove presenti, vanno centrati, in maiuscolo;
- i titoli dei paragrafi, se presenti, vanno numerati con numeri arabi in tondo (senza ripetere il numero del capitolo) seguiti da un punto e vanno allineati a margine, testo in maiuscoletto;
- i titoli dei sottoparagrafi, a loro volta numerati con numeri arabi in tondo (es.: 1.; 2. ecc.; se si prevedono sottoparagrafi: 1.1., 1.2. ecc.), vanno in corsivo e allineati a margine (se possibile, evitare titoli di paragrafo dal terzo livello in poi).

Evitare il punto finale e, per quanto possibile, la punteggiatura all'interno di titoli e sottotitoli.

Riferimenti interni

Cfr. *infra/supra*, pp. 00-00.

Riferimenti a figure

Nel testo: (*fig. 00*) oppure (testo in parentesi; *fig. 00*).

Didascalia: *Fig. 3 – Nome Cognome autore, “Titolo opera”*.

Didascalia: *Fig. 3 – Locandina/fotogramma/foto di scena di “Titolo film”*.

Film

I film vanno citati con: *Titolo originale* (*Titolo italiano*, anno) di Nome Cognome. Al posto del titolo italiano si userà *Id.* se identico all'originale o t.l.: traduzione letterale del titolo se non distribuito in Italia.

Es.:

Accattone (1961) di Pier Paolo Pasolini.

A bout de souffle (*Fino all'ultimo respiro*, 1960) di Jean Luc Godard.

The Mountain Eagle (t.l.: L'aquila della montagna, 1926) di Alfred Hitchcock.

Manhattan (*Id.*, 1979) di Woody Allen.

CITAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Si adotta il sistema “Autore, data”, indicando in corpo di testo il riferimento sintetico (Cognome, anno: pagina) e nei riferimenti bibliografici tutte le informazioni necessarie a scioglierlo.

Nei riferimenti, nel caso si abbiano più opere di uno stesso autore l'elencazione segue l'ordine cronologico, ripetendo il nome dell'autore a ogni occorrenza. Es:

Bertellini, Giorgio. 2005. *Duce/Divo: Masculinity, Racial Identity, and Politics among Italian Americans in 1920s New York City*, «Journal of Urban History», vol. 31, n. 5.

Bertellini, Giorgio. 2009. *Italy in Early American Cinema: Race, Landscape, and the Picturesque*, Indiana University Press, Indiana.

Libri

Autore. Anno. *Titolo*, [vol., *Titolo del volume*], editore, luogo anno.

N.B.

Quando il titolo di un volume contiene il titolo di un'opera oppure un termine in corsivo NON viene accettata l'alternanza corsivo/tondo. Vengono introdotte le virgolette alte (es.: *Plato's "Symposium"*).

I titoli di capitolo vanno citati in tondo tra “ ”.

Es.

Mann, Thomas. 1963. *Tutte le opere*, XIII, *Epistolario 1889-1936*, Mondadori, Milano.

Wagstaff, Christopher. 2007. *Italian Neorealist Cinema. An Aesthetic Approach*, University of Toronto, Toronto/Buffalo/London.

Riedizioni

Dati ediz. originale, poi in dati ripubblicazione.

Es.

Aristarco, Guido. 1982. *Io, un giurato di quel 1948...*, «d'Unità», 22 agosto, poi in *Le mostre della mia memoria*, «Cinema Nuovo», dicembre 1982.

Moravia, Alberto. 1945. *Ossessione*, «La Nuova Europa», 15 aprile 1945, poi in *Cinema italiano. Recensioni e interventi 1933-1990*, Bompiani, Milano 2010.

La data utilizzata per il riferimento è sempre quella della prima edizione. Nei riferimenti bibliografici, dopo aver fornito i dati completi della prima edizione, si devono indicare gli eventuali dati dell'edizione consultata. La pagina che si è indicata nel relativo rimando in corpo di testo si riferisce all'ultima edizione indicata in bibliografia. Le successive edizioni (o ristampe con diversa numerazione delle pagine) vanno separate dal punto e virgola.

Es.

Al riferimento (Brunetta, 1979: 45), ponendo che si citi dalla pag. 45 della riedizione 1993, nei riferimenti bibliografici corrisponde

Brunetta, Gian Piero. 1979. *Storia del cinema italiano. Il cinema muto 1895-1929*, Roma, Editori Riuniti; 2^a ed., 1993.

Opere straniere

Autore. Anno. *Titolo originale*, dati ediz. origin.; trad. it. *Titolo traduz.*, dati ediz. tradotta.

Per la data da utilizzare nel riferimento, vale lo stesso principio evidenziato sopra.

Quindi per citare da p. 60 della traduzione italiana di *Saggi sul realismo* del 1950 il riferimento sarà:

(Lukács, 1948: 60):

Lukács, Gyorgy. 1948. *Essays über Realismus*, Aufbau, Berlin 1948; trad. it. *Saggi sul realismo*, Einaudi, Torino 1950.

Curatele

Le opere di autori vari per le quali è segnalato un curatore devono essere intestate al curatore. Le curatele di un autore devono essere riunite in un gruppo specifico da far seguire all'eventuale gruppo delle opere interamente redatte dal medesimo autore e prima di quelle eventualmente scritte dall'autore insieme ad altri.

- Per opere italiane: [Autore, *Titolo saggio*, in] Curatore/i (a cura di), *Titolo*, ulteriori dati bibliografici.

- Per opere straniere si seguano le norme dell'area linguistica. Esempi: inglese e spagnolo: ed. / eds.; francese: ed., oppure éd. / éds., oppure éd. par; tedesco: Hg., oppure hg. von.
- Se i curatori sono più di tre, sostituire i nomi dopo il primo con: *et al.*

Es.:

Faldini, Franca; Fofi, Goffredo (a cura di). 1979. *L'avventurosa storia del cinema italiano raccontata dai suoi protagonisti*, Feltrinelli, Milano

Garth S., Jarvie, Ian C. (eds.). 1996. *Children and the Movies. Media Influence and the Payne Fund Controversy*, Cambridge University Press, Cambridge.

- Se alla curatela si fa un rimando generale nel testo, ed è quindi a sua volta inclusa nei riferimenti bibliografici, nella voce del singolo saggio si rimanderà alla voce relativa alla curatela;

De Bernardi, Alberto. 2004. *Il mito della gioventù e i miti dei giovani*, in Sorcinelli; Varni (a cura di), 2004.

Sorcinelli, Paolo; Varni, Angelo (a cura di). 2004. *Il secolo dei giovani. Le nuove generazioni e la storia del Novecento*, Donzelli, Roma.

- In caso contrario, i dati andranno inclusi nella voce relativa al saggio:

De Bernardi, Alberto. 2004. *Il mito della gioventù e i miti dei giovani*, in Paolo Sorcinelli, Angelo Varni (a cura di), *Il secolo dei giovani. Le nuove generazioni e la storia del Novecento*, Donzelli, Roma 2004.

Atti

Autore/curatore. Anno. *Titolo*, Atti del convegno ..., (Città, Anno di svolgimento), Editore, Luogo. Es.:

Ruchat, Anna (a cura di). 2000. *Thomas Mann. Come lavorava, come l'abbiamo letto*, Atti del convegno (Pavia, 1996), Ibis, Como/Pavia.

Periodici

Autore. Anno. *Titolo articolo*, «Periodico», [a. annata; o vol. volume per riviste angloamericane], [n. numero], giorno mese anno.

Se l'autore si firma con una sigla, laddove si possa sciogliere indicare le integrazioni fra parentesi quadre.

Es.:

Colombo, Achille. 1960. "I segreti di Milano" svelati da Giovanni Testori, «Lettture», a. XV, n. 4, aprile 1960.

Grassi, Giovanna. 1992. "Rocco e i suoi fratelli": la censura continua, «Corriere della Sera», 7 ottobre 1992.

G[romo], M[ario]. 1955. *Sullo schermo*, «La Stampa», 29 gennaio.

Ranvaud, Don. 1983. "Senso": Masterpiece as Minefield, «Monthly Film Bulletin», vol. 50, n. 591, aprile.

Interviste

Se si citano solo le parole dell'intervistato, si segnala con: Cognome dell'intervistato in riferimenti dell'intervista secondo le regole precedenti.

Es.:

(Visconti in Acconciamezza, 1970) rimanda a

Acconciamezza, Mirella. 1970. *L'adolescente Tadzio o dell'ideale irraggiungibile*, «l'Unità», 9 aprile.

Tesi

Autore. Anno. Titolo, Tesi di laurea/di dottorato, a.a. 1998/1999, Università (rel. prof. Nome Cognome).

Documenti

Agli archivi che conservano i documenti si fa riferimento ricorrendo a una sigla da segnalare opportunamente in una nota preliminare al testo o in coda all'introduzione. Dove le informazioni necessarie non siano date per esteso in corpo di testo:

Autore, tipologia del documento, data, in sigla dell'archivio (ulteriori specificazioni).

Es.:

Luchino Visconti, contratto stipulato con la Lux Film, 24 luglio 1952, in ACS C (fasc. 1794).

Ferdinando Maria Poggioli, lettera a Luchino Visconti, 12 giugno 1938, in FV (sr. 7, sottosr. 3, sottofasc. 1, doc. 16).

Laddove le informazioni siano incluse nel testo, indicare in nota solo i dati dell'archivio.

Es.:

In FV (sr. 7, sottosr. 3, sottofascicolo 1, doc. 16).

ABBREVIAZIONI PIÙ FREQUENTI

anno	a.
articolo/i	art./artt.
capitolo /i	cap./capp.
capoverso	cpv.
carta, carte	c./cc.
circa	ca.
citato/i	cit./citt.
codice/i	cod./codd.
colonna/e	col./coll.
confronta	cfr.;
curatore/i	ed./eds.
documento	doc.
eccetera	ecc. (non etc.)
edizione originale	ed. orig.
estratto	estr.
<i>exempli gratia</i>	e.g. (in tondo quando in prossimità di termini corsivi)
fascicolo	fasc.

figura	<i>fig.</i>
foglio/i	f./ff.
frammento/i	fr. ffr.; frg(g).
fuori testo	f.t.
Idem / Eadem	Id. / Ead.
illustrazione	ill.
luogo citato	<i>loc. cit.</i>
manoscritto/i	ms./mss.
numero	n.
nuova serie	n.s.
pagina/e	p./pp.
paragrafo/i	par./parr. (§ / §§)
recto (in ms.)	<i>r</i>
riga/he	r./rr.
ristampa	rist. (ristampa anastatica: rist. anast.)
seguinte/i	s./ss. (non: seg./segg.)
senza data	s.d.
senza indicaz. di pag.	s.i.p.
senza luogo di ediz.	s.l.
sezione	sez.
<i>sub voce</i>	<i>s.v.</i> (in tondo quando in prossimità di termini corsivi)
tabella	tab.
tavola	tav.
Titolo	tit.
tomo	t.
tradotto/traduzione	trad.
vedi	vd. (non: v.)
verso (in ms.)	<i>v</i>
verso/i (in poesia)	v./vv.
volume/i	vol/voll.

MAIUSCOLETTTO

Il maiuscoletto si usa quando nel testo si deve indicare una parola o una frase tutta in lettere maiuscole (per esempio per riprodurre un'epigrafe, una scritta o un cartello) e per le firme negli eserghi (ma l'iniziale è maiuscola).

MAIUSCOLE E MINUSCOLE

È bene usare il maiuscolo il meno possibile.

Sono maiuscoli:

- nei nomi propri di enti, istituti, organizzazioni e partiti, soltanto l'iniziale della prima parola es. Partito comunista italiano, Democrazia cristiana, Azione cattolica italiana, Banca commerciale italiana, Croce rossa italiana;

- i nomi che indicano epoche, periodi storici, movimenti politici o culturali, avvenimenti di fondamentale importanza storica: es. Medioevo, Rinascimento, Risorgimento, Illuminismo, Resistenza, Decadentismo, Rivoluzione francese (con la seconda parola minuscola), Seconda guerra

mondiale, Sesta crociata (ma: guerra d'Indipendenza, pace di Parigi, guerra delle Due rose, guerra dei Sette anni, trattato di Campoformio);

- i punti cardinali sostantivi o le indicazioni geografiche che indicano una specifica regione o continente (mentre sono minuscole le indicazioni generiche relative ai punti cardinali e alle direzioni): es. l'America del Nord (ma: a nord di Parigi), nel Nord del Paese (ma: andiamo a nord); gli Stati dell'Est, il Mezzogiorno, l'economia dell'Occidente (ma: il Piemonte confina a occidente/ovest con la Lombardia); Medio Oriente, America Latina, America Meridionale. (Nordamerica, Sudamerica si scrivono senza spaziature interne);

- i nomi geografici; nei nomi geografici composti il nome comune avrà l'iniziale minuscola e quello proprio maiuscola, a meno che il nome comune sia diventato parte integrante del nome proprio: es. mar Mediterraneo, mar Baltico, lago di Como, val Vigezzo, isola d'Elba; ma: Mar Rosso, Isola Bella, Lago Maggiore;

- i nomi dei documenti ufficiali: es. la Costituzione, la Magna Charta, la Carta dei lavoratori;

- i nomi di istituzioni politiche e amministrative, fatta eccezione per i ministeri, di cui va in maiuscolo solo la specificazione: es. la Questura di Roma (ma: il questore di Roma); la Prefettura (ma: il prefetto); il ministero dell'Industria (e: il ministro dell'Industria);

- Stato, Regione, Comune, Repubblica, Camera, Senato ecc. vanno maiuscole solo quando si tratta delle istituzioni; sono minuscole quando usate in modo generico o al plurale. Ne consegue che la maiuscola va usata raramente;

- i sostantivi Paese e Stato sono maiuscoli quando indicano una nazione;

- eventuali elementi contrassegnati nel testo da una singola lettera: es. «L'assassino aveva tracciato sul volto della vittima una chiara A.»;

- parole come Monsieur, Madame, Mademoiselle, Mister, Sir, Lord, Mistress, Lady, Miss e le relative abbreviazioni M. (unica puntata), Mme, Mlle, Mr, Mrs. Si tratta comunque di termini (eccezione fatta per Sir, Lord e Lady) che possibilmente vanno tradotti (e dunque in minuscolo);

- nomi di luoghi, vie, piazze o enti stranieri che nella lingua originale vanno scritti in maiuscolo, tondo: Covent Garden, First National Bank, Trafalgar Square, Fleet Street, Potsdamer Platz; ma si noti, in francese e spagnolo: place Vendôme, boulevard des Italiens, calle Cervantes, paseo de la Reforma;

- San, Santo, Santa soltanto quando fanno parte del nome proprio di una chiesa, località, via, istituzione o festa; in tutti gli altri casi sono minuscoli: es. nella chiesa di San Sebastiano; scena girata a Santa Teresa di Gallura; nello studio di via San Marco; la San Paolo fu fondata...; ma: san Francesco visse in povertà;

- Natale, Pasqua, Ognissanti;

- nomi stranieri: i sostantivi tedeschi vanno sempre riportati con iniziale maiuscola; nelle citazioni di libri e articoli inglesi, rispettare le maiuscole del titolo originale;

- l'iniziale della parola «Dio» è sempre maiuscola (salvo in «perdio») quando indica la divinità di religioni monoteistiche; è minuscola quando la parola ha il significato di divinità in generale: il dio dei boschi;

- Terra, Sole, quando intesi come corpi celesti;

Vanno sempre in minuscolo:

- i nomi di popoli antichi e moderni: es. i fenici, gli spagnoli, i romani;
- i titoli nobiliari, ecclesiastici e accademici: es. conte, don, vescovo, dottore, professore, avvocato;
- le parole signore, signora, signorina;
- i gradi e i corpi militari: es. generale, ammiraglio, brigata;
- le qualifiche funzionali: prefetto, questore, ministro;
- i nomi indicanti le religioni: es. il cristianesimo, il cattolicesimo, il buddhismo;
- i nomi di palazzi, teatri, vie, piazze, quartieri (a meno che, ormai, non facciano parte integrante del nome proprio): es. via Mazzini, piazza del Duomo, palazzo del Podestà; ma: Piazza Rossa, Teatro alla Scala, Palazzo Madama, Palazzo Ducale, Porta Nuova;
- i nomi di organismi al plurale: es. camere di commercio, consorzi agrari.

Vanno evitate le maiuscole di rispetto come:

messa, comunione, quaresima, papa, provvidenza, santo patrono, governo, monarchia, patria, re, repubblica.

Nomi geografici

Si segue l'uso italiano corrente: Marsiglia (non Marseille), Norimberga (non Nürnberg), Figi (non Fiji); ma: Philadelphia (non Filadelfia), Göttingen (non Gottinga), Malaysia (non Malesia).

Nomi propri di aerei, navi e altri mezzi

In corsivo: la corazzata *Bismarck*.

INDICAZIONI PER LA PREPARAZIONE DEI FILES

EVITARE caratteri speciali e accenti nel nome dei file.

SEGNALARE I RIENTRI DI PARAGRAFO (con tabulatore o, meglio, tramite il righello, di 0,5 cm).

IMMAGINI

Le immagini devono essere consegnate a parte, non inserite nel file, in formato TIFF o JPG a massima definizione possibile (possibilmente 300 pixel/pollice: NON pixel / cm.).

Le immagini devono essere indicate a un file word con didascalie e indicazioni eventuali per il posizionamento nel testo impaginato.

Per quanto riguarda le immagini, l'autore è pregato di fornire una liberatoria di pubblicazione firmata dai detentori dei diritti oppure un link web a cui abbinare ogni immagine, aggirando la questione dei diritti di ripubblicazione, data la natura didattica di *Schermi*.